



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2011/2071(INI)

14.7.2011

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche
(2011/2071(INI))

Relatore per parere: Marije Cornelissen

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la dimensione di genere è fondamentale per il raggiungimento dei principali obiettivi della strategia Europa 2020 poiché le donne rappresentano la più grande riserva di manodopera finora inutilizzata e sono la maggioranza delle persone che vivono in stato di povertà nell'UE; che, nel corso dell'intero processo del semestre europeo, occorre prestare particolare attenzione tanto all'integrazione della dimensione di genere, quanto alla definizione di politiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne,
- B. considerando che le misure di austerità e quelle per il consolidamento fiscale hanno peggiorato la posizione delle donne nel mercato del lavoro e aumentato la loro povertà, accrescendo la disoccupazione, l'insicurezza finanziaria, i salari bassi, nonché i tagli al settore pubblico, ai servizi sociali e al welfare familiare, in particolare le agevolazioni fiscali per l'assistenza all'infanzia,
- C. considerando che un maggiore e migliore impiego delle capacità femminili consentirebbe di mettere a frutto il potenziale di crescita rappresentato dall'intreccio tra partecipazione femminile al lavoro, tasso di natalità e sviluppo economico,
- D. considerando che una più equilibrata integrazione delle donne nel mercato del lavoro e una più diffusa valorizzazione delle loro capacità risponderebbero non solo a principi di equità ma anche a criteri di efficienza economica e di ampliamento dell'occupazione e della produttività,
 1. raccomanda che le commissioni specializzate del Parlamento europeo, tra cui la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM), nominino tra i propri membri un relatore permanente incaricato di partecipare al processo del semestre europeo in seno al Parlamento europeo e di riferire alla relativa commissione in merito a tale processo;
 2. invita il commissario o i commissari responsabili a discutere ogni anno con la commissione FEMM gli aspetti di genere dell'analisi annuale della crescita;
 3. chiede agli Stati membri di integrare una prospettiva di uguaglianza di genere nel processo del semestre europeo, prendendo in considerazione le necessità e la situazione delle donne nel quadro dell'attuazione degli orientamenti politici dell'analisi annuale della crescita 2011; elogia gli Stati membri che hanno integrato la dimensione di genere nei loro programmi nazionali di riforma nel primo semestre europeo e che si sono soffermati in particolare sulla figura femminile nella definizione e nel monitoraggio di politiche occupazionali, educazionali e di contrasto alla povertà; esprime delusione per gli Stati membri che hanno omissso ogni riferimento alla dimensione di genere nei loro programmi nazionali di riforma;

4. propone un maggior coinvolgimento dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere in tutte le fasi del semestre europeo; esprime l'auspicio che quando l'istituto avrà raggiunto la sua piena capacità contribuirà a risolvere il problema della mancanza di informazioni e di dati sistematici e comparabili, disaggregati secondo il genere, nell'Unione europea e in ciascun Stato membro;
5. invita il Consiglio a garantire che la commissione FEMM possa discutere gli aspetti di genere dei programmi nazionali di riforma e gli orientamenti politici specifici per singolo paese con il presidente responsabile in carica dell'EPSCO dopo la presentazione, da parte della Commissione, dei suddetti orientamenti politici;
6. invita gli Stati membri ad assicurare un'efficiente partecipazione della società civile, incluse le organizzazioni femminili, alla programmazione, attuazione e valutazione dei programmi nazionali di riforma;
7. invita la Commissione a utilizzare parametri di riferimento comuni e uniformi nell'UE per la valutazione dei programmi nazionali di riforma, compresa la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia, agli anziani e ai disabili non autosufficienti a costi accessibili, accordi e dispositivi per congedi di assistenza e misure per la conciliazione delle responsabilità lavorative e familiari; la invita inoltre a incoraggiare i programmi nazionali di riforma a essere più sensibili nei confronti delle questioni di genere, prendendo in considerazione la situazione economica femminile; invita la Commissione e gli Stati membri a monitorare la presenza femminile sul mercato del lavoro considerando il numero di ore lavorative settimanali effettuate così come i tipi di contratto e l'indipendenza finanziaria delle donne;
8. invita la Commissione a richiedere agli Stati membri obiettivi nazionali separati per quanto riguarda l'occupazione maschile e quella femminile e che essi utilizzino dati divisi in base al genere in occasione delle loro relazioni sul progresso verso gli obiettivi UE 2020;
9. invita gli Stati membri a stabilire obiettivi di qualità nei programmi nazionali di riforma al fine di ridurre la differenza salariale tra uomini e donne, favorire l'imprenditoria femminile e creare assistenza ai bambini e agli anziani;
10. invita gli Stati membri a porre specifici obiettivi di quantità nei programmi nazionali di riforma riguardanti l'occupazione femminile in generale, congiuntamente a misure specifiche destinate a gruppi di donne dal tasso di occupazione molto basso, quali le donne giovani, anziane, immigrate, disabili, le madri sole e le donne rom;
11. invita la Commissione e gli Stati membri ad accrescere la consapevolezza nella società civile e fra le parti sociali e il pubblico in generale sugli obiettivi chiave del 2020 e gli obiettivi nazionali, compresi gli obiettivi per l'occupazione divisi per genere;
12. invita la Commissione a chiedere alla società civile e alle parti sociali di presentare, su base annua, una relazione ombra sui progressi effettuati dagli Stati membri per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi principali e l'attuazione delle misure previste dai programmi nazionali di riforma, in modo analogo alle relazioni ombra relative all'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei

confronti della donna (CEDAW);

13. invita la Commissione a estendere e migliorare la facilitazione degli scambi di buone pratiche tra la società civile e i parlamenti nazionali, fra l'altro, sulla dimensione di genere della strategia UE 2020, ad esempio organizzando un incontro ogni tre anni prima della revisione delle linee guida;
14. sottolinea la necessità di assegnare la priorità alla risoluzione dei problemi di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale, che colpiscono soprattutto le donne, a favore di un'occupazione sostenibile, di qualità e rispettosa dei diritti, di investimenti e servizi pubblici di qualità che garantiscano l'inclusione sociale, soprattutto nei settori dell'istruzione, della sanità pubblica, della custodia dei bambini, dell'assistenza ai bisognosi, dei trasporti pubblici e dei servizi sociali;
15. constata che, durante il primo semestre europeo, la qualità dei programmi nazionali di riforma varia notevolmente in termini di concretezza, fattibilità e completezza, e invita la Commissione ad elevare i programmi nazionali di riforma di migliore qualità al formato standard per i prossimi semestri europei;
16. invita gli Stati membri ad aumentare i loro sforzi per favorire la partecipazione femminile al lavoro, investendo in particolare in misure atte a facilitare la coesistenza di lavoro e assistenza;
17. esprime la sua preoccupazione riguardo all'impatto sociale della crisi finanziaria ed economica sulle donne; invita la Commissione e gli Stati membri ad assicurarsi che il consolidamento fiscale sia adeguato alla dimensione sociale della strategia UE 2020 e le linee guida sull'occupazione; invita la Commissione a valutare gli effetti delle misure di austerità sull'uguaglianza di genere, l'occupazione e la povertà femminile;
18. invita la Commissione ad assicurarsi che le politiche nazionali e gli obiettivi annunciati nei programmi nazionali di riforma insieme risultino in un livello che sia sufficientemente ambizioso per raggiungere gli obiettivi chiave dell'UE 2020; esprime la sua preoccupazione poiché durante il primo semestre europeo questo non è avvenuto; invita la Commissione a fare in modo che tutti gli Stati membri contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi chiave secondo le loro capacità.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	13.7.2011
Esito della votazione finale	+: 17 -: 4 0: 9
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Marije Cornelissen, Silvia Costa, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Zita Gurmai, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Astrid Lulling, Barbara Matera, Angelika Niebler, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Nicole Sinclaire, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Eva-Britt Svensson, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Izaskun Bilbao Barandica, Vilija Blinkevičiūtė, Christa Klaß, Mojca Kleva, Mariya Nedelcheva, Norica Nicolai, Chrysoula Paliadeli, Antigoni Papadopoulou, Sirpa Pietikäinen
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jacek Włosowicz